Studio BBM Associati

POS-RT: BONIFICI E ASSEGNI CONVIENE ATTIVARE COMPARTI DIVERSI?

N. 56 | 24 Marzo 2026 | Fiscalità e pianificazione

BBM AGGIORNA N. 56 DEL 24 MARZO 2026

A proposito di obbligo di abbinamento POS-RT, ci si chiede se per gli incassi tracciati diversi dal POS, come bonifici e assegni, conviene oppure no, attivare un comparto diverso sull'RT, distinto da quello usato per il POS, secondo gli esperti la risposta è SI': non solo è possibile farlo ma, in molti casi, è anche utile. Va però subito chiarito un punto: la convenienza non è fiscale in senso stretto, quanto organizzativa. Sul piano degli adempimenti verso l'Agenzia delle Entrate, infatti, il flusso dei corrispettivi memorizzati e trasmessi tramite RT nasce per rappresentare l'operazione e il suo incasso secondo le regole tecniche definite dall'Amministrazione.

Con l'evoluzione del tracciato è stato richiesto al RT/Server RT di gestire anche informazioni di dettaglio collegate all'incasso e, in particolare, la distinzione delle modalità di pagamento, ma in una logica sostanzialmente duale: contanti ed elettronico.

È lo stesso impianto richiamato nelle varie analisi tecniche sul tracciato, dove si evidenzia che l'RT deve gestire le tipologie di pagamento utilizzate "contanti e elettronico" e che nel tracciato sono presenti campi distinti per "Pagato contanti" e "Pagato elettronico".

La configurazione di un comparto "POS", uno "BONIFICO", uno "ASSEGNO", uno "DELIVERY" è perfettamente percorribile – e spesso consigliabile – per governare la riconciliazione interna. Può aiutare a far quadrare la cassa fisica con gli incassi non cash, a separare i flussi di incasso differito – cioè bonifici ed eventuali assegni – dagli incassi immediati via carta, a distinguere le vendite delivery, che spesso presentano incassi misti, come piattaforma, rider, pagamento online, pagamento alla consegna e a produrre report gestionali più leggibili.

E’ di fatto un modo per mettere ordine e per rendere più semplice il controllo di gestione, soprattutto quando il POS non coincide con l’insieme dei pagamenti tracciati: si pensi a bonifici istantanei, link di pagamento, pagamenti intermediati da piattaforme.

Detto questo, per l’Agenzia il valore informativo trasmesso resta, nella sostanza, ricondotto alle due grandi famiglie contante/elettronico, con l’ulteriore presenza di casi particolari come non riscosso, ticket, buoni, ecc. previsti dalle specifiche. Proprio per questo non c’è un vantaggio fiscale nell’aprire un comparto RT dedicato a “bonifico” o “assegno” visto che, come detto, l’obiettivo è comunicare meglio il dato all’AdE. L’informazione che viaggia nel tracciato, per la parte pagamenti, è progettata per aggregare e distinguere l’incasso come contante oppure elettronico.

La vera cautela è la coerenza tra modalità di pagamento dichiarata sul documento commerciale o RT e realtà finanziaria, perché la modalità di incasso può diventare un elemento di riscontro in sede di controlli e incroci con i flussi bancari.

In definitiva, si può, e spesso conviene, creare comparti o tasti di pagamento distinti per POS, bonifico, assegno e anche delivery, perché migliora la contabilità interna e la riconciliazione.

Però non va fatto con l’aspettativa di dare più informazioni all’Amministrazione. Per il Fisco, lato RT, la lettura rimane essenzialmente binaria tra cassa e pagamento elettronico, con alcune codifiche speciali previste dal tracciato.

Lo Studio resta a completa disposizione.

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/pos-rt-bonifici-e-assegni-conviene-attivare-comparti-diversi/